



IMPIANTO GEOTERMICO PILOTA
DENOMINATO “LATERA”
INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA
DEPOSITATA IN DATA 25/07/2023

ANNESSO 1 – RELAZIONE VEGETAZIONALE

Progetto No. P23_LTR_050

Doc. No. P23050-A-RL-00-AN-01

REV.	DATA	PREPARATO DA	CONTROLLATO DA	APPROVATO DA
00	24/04/2024	A.Melis, M. Fabbrini G. Pennacchini	T. Mazzone	P. Basile

Preparato per: Latera Sviluppo S.r.l.



STEAM srl
Via Ponte a Piglieri 8
Pisa 56121
ITALY
VAT no. IT01028420501

GRUPPO DI LAVORO:

ARCH. MARIO FABBRINI

ARCH. ALESSANDRO MELIS, PAESAGGISTA

ARCH. GIOVANNI PENNACCHINI, PAESAGGISTA

VIA PETRARCA 28, AREZZO

1	PREMESSA	1
2	VEGETAZIONE FORESTALE PREVALENTE	2
2.1	CONNESSIONI FORESTALI E CORRIDOI ECOLOGICI	3

1 PREMESSA

Nell'ambito paesaggistico riconducibile in ampiezza ad un buffer di 10 km troviamo ambiti vegetazionali molto vari, essi sono l'esito dell'intervento antropico che ha governato il territorio a fini di produzione agricola di gestione selvicolturale e di decoro urbano in tempi più recenti.

Durante l'inverno 2023 è stata realizzata una campagna per il rilievo vegetazionale dell'area di progetto. Le osservazioni sul terreno sono state confrontate con la Carta delle Formazioni Naturali e seminaturali della Regione Lazio. Approfondimento e aggiornamento della Carta Uso del Suolo (CUS Lazio DGR n. 953 del 28 marzo 2000). e con il lavoro del prof. Carlo Blasi autore della Carta del Fitoclima del Lazio (1991).

Si è scelto di esaminare un ambito territoriale allargato ai confini del buffer di riferimento (raggio=10km) in modo da interpretare anche due siti IPA (Important Plants Area) per il loro contributo alle connessioni ecologiche, le aree sono:

- Laz 13 Selva del Lamone, Monti di Castro e sistema fluviale Fiora-Olpeta
- Laz 8 Selva di Meone, Monte Rufeno e Fiume Paglia.

2 VEGETAZIONE FORESTALE PREVALENTE

Siamo in presenza di cerreti, querceti misti, e castagneti. Con possibilità di persistenza per i faggeti termofili e lembi di bosco misto con sclerofille e caducifoglie su affioramenti litoidi.

Il lavoro del prof. Carlo Blasi identifica le fitocenosi del carpino bianco e del tiglio: Aquifoglio - Fagion; Tilio - Acerion (fragm.). La serie del cerro e della rovere: Teucro siculi - Quercion cerris. La serie della roverella e del cerro: Lonicero - Quercion pubescentis; Quercion pubescenti - petraeae (fragm.). La serie del leccio: Quercion ilicis. La serie dell'ontano nero, dei salici e dei pioppi (fragm.): Alno - Ulmion; Salicion albae.

Le fitocenosi presenti in cartografia sono state rinvenute durante il sopralluogo che da Ischia di Castro si sviluppa verso Nord fino all'abitato di Latera per poi ridiscendere a Sud verso Valentano e chiudersi a Ischia di Castro.

Percorrendo la strada provinciale dell'Olpeta da Ischia di Castro verso Nord in direzione Latera, si apre un territorio pianeggiante a vocazione agricola dove predominano i seminativi cerealicoli quali avena grano, mais, erba medica soia sorgo, questi appezzamenti a cereali ospitano specie minori floristiche Papaver roheas, Silene noctiflora, Kickxia spuria, Legousia speculum-veneris, Ranunculus arvensis, Euphorbie exigua, Lathyrus hirsutus, Sinapis arvensis, Viola arvensis, Melampyrum arvense.

È presente una vegetazione di bordura del torrente Olpeta e dei fossi collegati formata da arbusteti roveti ed anche esemplari di specie quercine che costituiscono corridoi ecologici. Si tratta di reliquati di antiche macchie boscate di cerro e roverella spesso con intromissioni di nuclei di robinia e ailanto. Il sottobosco è caratterizzato da rovi.

Arrivando in prossimità dei rilievi collinari vicino al sito dell'impianto la strada costeggia la vegetazione collinare dove sono presenti boschi a prevalenza di roverella: Quercus pubescens e, nelle zone più favorevoli, sono presenti boschi di castagno: Castanea sativa e filari o nuclei di noce e di nocciolo.

Si tratta di boschi cedui che dal punto di vista ecologico si possono definire "poveri" in quanto gestiti con pratiche selvicolturali di ceduzione orientata alla produzione di combustibile. Rare sono le piante di maggiore altezza.

La specie infestanti di robinia ed ailanto sono diffuse lungo le massicciate stradali.

In questa area la copertura forestale prevalente risulta essere quella dei cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi, ginestre e/o felce aquilina, frammisti alle cerrete nelle zone più collinari.

Percorrendo la strada provinciale che diventa S.P. del Lago di Mezzano si raggiunge il nucleo abitato di Latera: in questo contesto troviamo ampie macchie boscate di castagno, frammiste ai

già citati cespuglieti e nuclei di cerro, più lontano dal nucleo urbano a circa 1.500 metri troviamo piccoli appezzamenti di castagneto da frutto.

Giunti alla Casa Cantoniera si percorre la SR 312 in direzione sud verso Valentano tra i cespuglieti ed i castagneti che sono riusciti ad insediarsi su terreni eutrofici ed oligotrofici. Compaiono cerrete e formazioni spontanee di robinia e/o ailanto. Le cerrete diventano poi la copertura vegetale prevalente.

La vegetazione sulle pendici di Valentano assume la dominanza di robinia ed ailanto, specie infestanti, si trovano anche gruppi di Quercus ilex apprezzato a scopo ornamentale. Attorno alle aree urbanizzate e lungo la viabilità maggiore sono presenti impianti di conifere quali Pinus pinea, a scopo ornamentale troviamo esemplari isolati od in piccoli gruppi di cedri Cedrus libani e di Magnolia grandiflora.

Le manifestazioni vegetazionali descritte si presentano in modo costante, nelle aree più pianeggianti prevalgono le coltivazioni agrarie, aumentando l'acclività si notano ampi uliveti specializzati.

2.1 CONNESSIONI FORESTALI E CORRIDOI ECOLOGICI

L'area di studio vede la presenza della selva del Lamone estesa per circa 2.000 ettari e caratterizzata dalla difficile accessibilità, essa si estende dal cratere del Lago di Mezzano verso Sud-Ovest. La copertura forestale molto fitta ed impenetrabile è dominata dal cerro con numerose altre specie quali roverella, leccio, acero, carpino bianco, carpino nero, orniello, bagolaro, nocciolo. Numerose anche le specie arbustive quali sambuco filirea agrifoglio, prugnolo biancospino. Nelle zone più depresse sono presenti cannucceti dove si evidenzia la cannuccia di palude Phragmites australis i cui fusti e foglie sono utilizzate per fare stuoie e cesti.

Questa area impervia offre habitat per il gatto selvatico e per altre specie comuni quali il cinghiale e poi mammiferi di taglia inferiore: scoiattolo puzzola martora. È presente sporadicamente il lupo. L'avifauna è presente con numerose specie migratrici e stanziali tra cui: albanella minore, biancone colombaccio, lodolaio, picchio rosso maggiore, poiana, rigogolo, succiacapre upupa, oltre a passeriformi di piccole dimensioni.

Queste comunità animali possono sfruttare le formazioni vegetali arbustive presenti lungo il torrente Olpetà e la rete dei fossi per spostarsi ad ampio raggio nelle zone agricole godendo della protezione necessaria durante la ricerca di risorse alimentari e per la riproduzione della specie.